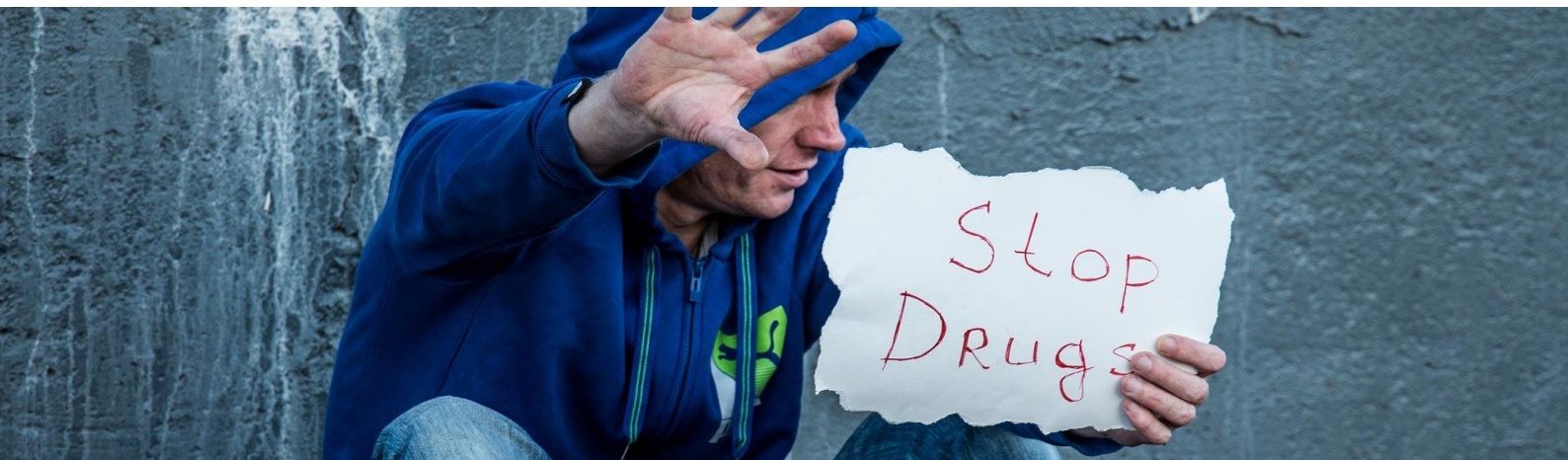




DIPENDENZE PATOLOGICHE

Negli ultimi anni si è notevolmente abbassata l'età media in cui i ragazzi iniziano a consumare alcol e droghe: adolescenti e preadolescenti cominciano, infatti, ad assumere alcool e droghe tra gli 11 e i 14 anni, non limitando però il consumo alle sole feste. Spesso questo uso è circoscritto a periodi particolari della loro vita (eventi stressanti individuali e/o familiari) e, proprio per questo motivo, gli adolescenti pensano che il consumo di queste sostanze non possa diventare un problema o sfociare in una reale dipendenza.

Nonostante si conoscano le conseguenze legate all'abuso di sigarette, alcool o droghe, emerge come il loro consumo sia spesso considerato come un gesto emancipatore che avvicina i ragazzi al mondo degli adulti, portandoli anche ad assumere un ruolo di leader tra i coetanei.

Il fenomeno del **poli abuso**, quando vengono cioè assunti contemporaneamente sia alcool che droghe, è molto diffuso tra gli adolescenti e, come dimostrato dall'*European Monitoring Centre for Drugs and Drug Action* (2014), i ragazzi italiani sono i primi consumatori in Europa. Nello specifico è stato notato come questo fenomeno sia maggiormente diffuso tra le ragazze, in particolare tra i 15 e i 19 anni. Questo perché da una parte le ragazze sono portate ad ammettere più facilmente comportamenti a rischio, dall'altra entrano in gioco fattori quali bisogno di gestire le emozioni o cercare visibilità, alleanze e riconoscimento sociale.

Bisogna inoltre considerare il fenomeno della "drunkoressia", ossia l'abitudine di digiunare per poi consumare alcolici, dove il digiuno è compensato dalle calorie assunte tramite l'alcol, con l'effetto aggiuntivo di potenziare gli effetti delle sostanze alcoliche.

Sono naturalmente numerosi i rischi sia a livello di salute che di sicurezza: lucidità mentale ridotta, incidenti stradali, *drop-out* scolastico e sviluppo di dipendenze. Tutte le sostanze psicoattive, agendo sul substrato di crescita, influiscono sul funzionamento cerebrale, soprattutto nelle aree prefrontali deputate ai processi decisionali e alla regolazione emotivo/comportamentale, influenzando su abilità quali la memoria, l'attenzione e le capacità cognitive generali. Inoltre, durante l'adolescenza, da un punto di vista neurobiologico il cervello e il corpo, ancora in fase di crescita, non possiedono quegli enzimi destinati alla metabolizzazione dell'alcol che aiutano a scomporre l'etanolo in sostanze più tollerabili per il corpo.

Se in passato droghe come eroina e cocaina creavano una stigmatizzazione con conseguente emarginazione dalla società, oggi l'assunzione di droghe ha l'obiettivo, per chi ne fa uso, di integrarsi "meglio" a livello sociale. Oggi eroina e cocaina vengono assunte per divertirsi, annullare la fatica, migliorare le prestazioni scolastiche o lavorative e aumentare la capacità relazionale.

Gli adolescenti non percepiscono il pericolo nell'abuso di alcool, droghe pesanti né tantomeno di quelle considerate erroneamente "leggere". Per questo gli adulti che ruotano attorno ai ragazzi dovrebbero cercare di prevenire i rischi per intervenire precocemente, aiutandoli a cambiare quelle convinzioni che li portano a credere di poter consumare alcol e droghe senza abusarne, anzi riuscendo persino a controllarle.

Valeria Antonello,
Responsabile Gruppo Appartamento Sicomoro